

# PARROCCHIA DI SAN PIO X CATANZARO

*Quaresima 2022*

*Mia cara Comunità,*

il cammino che ci porta alla Pasqua è un tempo per sentire che possiamo essere trasformati dalla luce del Risorto. Pasqua è un evento che non si può aspettare passivamente... si tratta di camminare insieme. Il Sinodo ci sta aiutando a scoprire la Chiesa come Popolo di Dio e come comunione, partecipazione e missione. Non siamo delle isole!

*«Il Signore stesso cammina davanti a te,  
Egli sarà con te, non temere e non ti perdere d'animo» (Dt 31,8)*

Ho faticosamente capito che in momenti come questi, quando ci sembra che non ci sia più niente da fare, è importante trovare uno spazio - che esiste sempre in ciascuno di noi - per ascoltare la voce di un amore che raccomanda e non ordina e che ti ripete: "non temere, non ti perdere d'animo" (Dt 31,8). È necessario un cuore attento per poter scorgere tra le fessure del presente il fiore che nasce, tentando di scoprire il tesoro nascosto nel cuore delle cose.

Anche la Quaresima di quest'anno porta con sé tante speranze e insieme sofferenze legate alla pandemia e alla guerra, dove ogni bomba è un attentato alla verità e alla sacralità della persona umana. Dio ama chi fatica nell'incertezza e nel buio, chi cerca a tentoni nell'incertezza e nel buio: ma non si può seppellire la vita!

La paura che ancora accompagna le nostre giornate, se diventa dominante, inghiotte la vita, occorre imparare ad attraversarla, senza permettere che sia la paura a vincere: la Pasqua ci dà la possibilità di credere in ciò che umanamente appare impossibile. In questo tempo è come se Dio fosse diventato il "grande assente" e al suo posto abbiamo sostituito tanti idoli. La Quaresima ci invita a ridare a Dio il posto che merita, è il tempo per dire "no" alla paura, "no" all'indifferenza, "no" alla rassegnazione, "no" all'apparenza a discapito dell'essere... nessuno è escluso da questo cammino, è necessario cambiare lo stile del nostro vivere senza guardare al passato, rimettiamo Dio al centro della nostra vita, un Dio che si prende cura di noi, ci guarisce dall'indifferenza, ci rende incapaci di condivisione (elemosina), diventando segno di ciò che è necessario per vivere (digiuno), capaci, come comunità parrocchiale, di uscire per "farsi samaritani" gridando con coraggio che è possibile una chiesa che va oltre i riti (penitenza).

Arrivano al cuore le voci che abbiamo raccolto nella prima parte del Sinodo, sono voci di bambini e adolescenti, voci di coloro che si sentono lontani dalla Chiesa o che si sentono giudicati. A loro in particolare mi sento di dire: "Il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con rispetto e amore" (EG 113). Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocheranno e mi aiuteranno a crescere e a far maturare la nostra comunità.

La Pasqua, che con gioia celebriamo il prossimo 17 aprile, è «un credito alla speranza... al coraggio... è un atto di fede nel domani... è ripetere che la storia non si arresta. È proclamare che Gesù è il redentore... e di Lui l'universo intero respira e si nutre» (don Tonino Bello, *Scritti quaresimali*).

Con affetto tutti benedico,

*Mons. Francesco Isabello, parroco*



**Catanzaro, 2 marzo 2022**

**Mercoledì delle Ceneri**